



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

“CONOSCIAMO ORSOMARSO”

SETTORE e Area di Intervento:

SETTORE D - PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

AREA 03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore Patrimonio Artistico e Culturale, specialmente la valorizzazione di storie e culture locali e tale finalizzazione di converso, richiede una esplicitazione della definizione di “Patrimonio Culturale”.

In campo internazionale bisogna aspettare il 1954, durante la Convenzione dell’Aja sulla protezione dei beni culturali in caso di guerra[1], per vedere il termine “patrimonio culturale” sostituire quello di “cose di interesse storico, artistico, archeologico e le bellezze ambientali” indicato nell’art.1 della legge 1089 del 1° giugno del 1939 “Tutela delle cose di interesse artistico e storico”.

In Italia bisogna attendere altri 13 anni per vedere questa dizione per la prima volta in un atto ufficiale. Nel 1967, si conclusero, dopo tre anni, i lavori della “Commissione d’indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, archeologico e del paesaggio” meglio nota come “Commissione Franceschini”, nel documento conclusivo fu proposto per la prima volta la definizione di “patrimonio culturale” e quindi in definitiva di “bene culturale”

Patrimonio culturale

“Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi come riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i Beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà”

Per prima cosa va precisato che esistono due tipologie di patrimonio culturale e cioè quello materiale e quello immateriale.

Il primo viene generalmente riferito a quanto riportato dal Dlgs 42/2004 recante il “codice dei beni culturali e del paesaggio”

Articolo 2 Patrimonio culturale

1. Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.
2. Sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le

altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.

3. Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.

4. I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.

Il secondo, anche grazie alla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, approvata dall'UNESCO il 17 ottobre 2003 (e definito Intangible Cultural Heritage) le eredità immateriali sono "l'insieme delle pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui, riconoscono come parte del loro patrimonio culturale"

Lo stesso Ministero per i Beni e le attività culturali riporta la seguente....

Definizione di patrimonio culturale immateriale

La Convenzione Internazionale per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale prevede ampie categorie di beni all'interno delle quali individuare singoli beni culturali inerenti a questo Patrimonio culturale, che siano nello stesso tempo sia tradizionali sia viventi: le tradizioni orali, le lingue, le arti performative, le pratiche sociali e rituali, le conoscenze e le pratiche che riguardano la natura e l'universo, le conoscenze e le abilità artigiane e gli spazi ad essi associati, che le comunità, i gruppi e anche gli individui riconoscono come parte del loro Patrimonio culturale. Nella sua articolazione, il Patrimonio Culturale Immateriale da salvaguardare si caratterizza per:

- essere trasmesso da generazione in generazione;
- costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia;
- permette alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;
- promuove il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;
- diffonde l'osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese.

Obiettivo Generale

L'obiettivo generale del progetto "CONOSCERE ORSOMARSO" risiede essenzialmente in un risveglio culturale del territorio .

Infatti, il progetto è un vero e proprio "contenitore" con caratteristiche come le risorse da potenziare e da renderle fruibili a tutti , beni da conoscere , catalogare e promuovere.

Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura di appartenenza del territorio, consente di attivare e promuovere nella gente il senso di appartenenza, il senso della cittadinanza attiva, unica vera risorsa cardine da risvegliare nelle coscienze di ognuno per poi giungere ad una serie di corollari a cui pervenire per avverare il riscatto culturale delle piccole realtà locali. A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi aggregativi per giovani e meno giovani.

In particolare, attraverso questo progetto, soprattutto con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

Il progetto intende sviluppare, seguendo le tracce delle diverse dominazioni che si sono susseguite nel corso dei secoli, nei luoghi del territorio dove esistono ricche e significative testimonianze, la conoscenza dei diversi centri dove il fascino della storia e della cultura lasciata dai diversi popoli, ha sviluppato tradizioni millenarie nell'arte, nella cultura, nell'artigianato e negli usi e costumi delle popolazioni locali.

Il tutto al servizio delle nuove generazioni locali che attraverso la storia del passato ritrovano l'identità culturale con lo scopo di promuovere attraverso l'arte la cultura e le tradizioni, del Comune.

Obiettivi Specifici

Andando nel concreto, il progetto si propone i seguenti obiettivi specifici:

- Sensibilizzare i residenti, in particolare i giovani (anche attraverso la raccolta di testimonianze degli "anziani"), a riscoprire e valorizzare le risorse culturali, artistiche, paesaggistiche, artigianali, folcloristiche, gastronomiche; progettare e realizzare interventi di supporto alle diverse realtà coinvolte nel Progetto per favorirne una maggiore fruizione; coinvolgere le Scuole di ogni ordine e grado, attraverso visite, incontri, mostre, etc, al fine di favorire l'interesse dei giovani e giovanissimi verso il proprio territorio, ma anche incrementare e fortificare il "senso di appartenenza" di ognuno verso la propria comunità prima, e quella regionale e nazionale poi;
- Ricercare e catalogare i beni presenti sul territorio; organizzare eventi culturali, specie se volte alla riscoperta ed alla valorizzazione delle risorse artistiche, paesaggistiche, artigianali, folkloristiche, culturali, ecc; coinvolgere le scuole per indirizzare i giovani alla riscoperta delle proprie radici.

Questi obiettivi potranno essere raggiunti grazie alla cooperazione con le altre realtà associative presenti sul territorio e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari servizio civile.

Su tali obiettivi i partner afferenti al progetto dovranno misurarsi, mentre assume grande rilevanza il ruolo che svolgerà il Comune di Orsomarso, unico interlocutore che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto.

Per quanto riguarda la difficoltà burocratica, inserita tra le "minacce" dell'analisi Swot, su di essa non vi è un controllo diretto ma è solo possibile monitorare ed analizzare questo fattore esterno e, conseguentemente, quantizzare e limitare i danni derivanti dal verificarsi di tale minaccia.

Le problematiche dovute alla "diffidenza" della popolazione e alla scarsa cultura del passato, monitorati ed analizzati accuratamente, potrebbero, invece, con interventi mirati e col passare del tempo, essere attenuate ma non del tutto eliminate.

Tuttavia, ad oggi, questi vincoli costituiscono un ostacolo alle attività programmate e, anche se non è possibile quantizzare in termini numerici l'effetto negativo sul risultato finale del progetto, si può ipotizzare una perdita del 5% rispetto alla percentuale prevista dagli obiettivi specifici individuati.

Sta di fatto che gli obiettivi finali del presente progetto prevedono un incremento dei dati di partenza di circa il 30%.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Il ruolo del volontario in servizio civile è di affiancamento, collaborazione e supporto agli educatori nella progettazione e realizzazione dei percorsi di crescita nell'autostima e sostegno nella formazione dei prerequisiti lavorativi per tutti coloro che si rivolgeranno agli sportelli.

Il progetto valorizza i giovani come risorsa vitale per stabilire nuovi rapporti con la comunità circostante, incentivare la solidarietà e favorire l'inclusione sociale, fattori determinanti per l'uscita dal disagio anche attraverso esperienze di formazione dei prerequisiti lavorativi e di inserimento lavorativo, che deve riguardare anche altri luoghi e soggetti sul territorio in cui la persona possa ritrovare dei legami significativi e forme di aiuto concreto.

Mediante una presenza concreta, essi potranno fornire a coloro che si rivolgeranno agli sportelli e quindi persone con un "disagio", un sostegno nell'acquisizione di una sempre maggiore autonomia ed integrazione, in maniera particolare supportando le azioni di sostegno alla socializzazione, all'integrazione, all'inserimento lavorativo.

In modo particolare i volontari potranno essere cerniera fra i soggetti in situazione di difficoltà, il mondo del lavoro e la formazione al lavoro, meta particolarmente rilevante per completare il percorso di autonomia

Le attività previste dal progetto saranno innovative, andando ad integrare e potenziare i progetti individuali di tutti coloro che vi si rivolgeranno. Le attività previste arricchiscono e migliorano quelle normalmente offerte dall'ente. Sarà pertanto necessario prevedere modalità pertinenti e individualizzate per armonizzare gli intenti progettuali in maniera da ottenere dall'intervento dei volontari di Servizio Civile, un reale valore aggiunto.

I giovani potranno spendersi in mansioni concrete e a loro interessanti, consentendo processi di crescita personale e l'acquisizione di nuove competenze.

Le attività saranno concordate con ciascun volontario all'inizio del suo percorso, compatibilmente con le esigenze di servizio, in funzione delle attitudini e degli interessi di ciascuno. Esse potranno altresì essere riviste, ampliate o parzialmente modificate in base all'andamento del progetto, nel corso dell'esperienza. I volontari avranno come referente/supervisore n° 2 Operatori Locale di Progetto e lavoreranno sia a fianco degli operatori di volta in volta coinvolti che autonomamente, in compiti integrativi e nuovi.

Ogni attività realizzata con gli utenti, induce delle dinamiche che necessitano di essere confrontate ed integrate con quelle promosse dagli operatori professionali. Per questa ragione e per quanto possibile, i volontari parteciperanno ai momenti di coordinamento fissati per l'espletamento delle attività ordinarie.

CRITERI DI SELEZIONE

Criteria autonomi di selezione dei volontari

Il percorso di selezione prevede 2 fasi.

Una fase preliminare nella quale si consentirà all'aspirante volontario di avere il necessario approfondimento personale riguardo al SCN, ai diritti/doveri del volontario, alle azioni, alle attività da svolgere, con i seguenti momenti:

- a. Il contatto informativo personale e/o telefonico/mail dedicati, per corrispondenza, etc. con i giovani interessati
- b. Un eventuale colloquio personale di orientamento, in cui l'attività dell'operatore dell'ente sarà supportata da specifica documentazione inerente gli aspetti normativi e la legislazione attualmente vigente (L. 64/2001), le caratteristiche del progetto di SCN da svolgere (indicando in particolare le sedi di attuazione del progetto e le attività da realizzare), l'organizzazione amministrativa e l'attività istituzionale dell'Azienda Ospedaliera di Cosenza.

La selezione vera e propria che verrà attuata secondo le seguenti modalità:

- A. Procedura UNSC e scheda di valutazione (cui si fa rimando)
- B. Procedura dell'Ente (allegato modello Sel/1)
- C. Modello di colloquio motivazionale semi strutturato (allegato modello Sel/2)
- D. Scheda di Valutazione colloquio motivazionale semi strutturato con Variabili Generali e Specifiche che si intendono misurare e Indicatori delle soglie minime di accesso (sotto riportati e presenti nell'allegato modello Sel/3)

Variabili Generali

VARIABILI INDICATORI

- Sensibilità sociale al problema
- Conoscenza dell'ente di riferimento
- Conoscenza del problema
- Conoscenza dei riferimenti normativi di base
- Disponibilità all'accoglienza
- Capacità di ascolto
- Empatia
- Stabilità emotiva
- Tenuta dello stress
- Gestione dell'ansia

Variabili Specifiche di progetto

VARIABILI INDICATORI

Competenza specifica per l'attività prevista

- Titoli di studio
- Eventuale esperienza pregresse in ruoli analoghi

Potenziale di crescita

- Disponibilità ad apprendere
- Livello di autonomia operativa

Indicatori soglie minime di accesso

- Soglie minime previste dal sistema UNSC
- Soglie minime sulle variabili generali e sulle specifiche di progetto come da scheda allegata (allegato Sel/3)

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo : 30 ore settimanali ; 1500 ore annuali;

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5;

Il volontario in servizio civile è chiamato a:

- Flessibilità oraria in base ai bisogni dei beneficiari, in riferimento ad un piano di attività settimanale, rientrante comunque nelle 30 ore settimanali
- Disponibilità all'accompagnamento
- Disponibilità a missioni fuori sede
- Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato
- Disponibilità all'impiego straordinario in giorni festivi
- Partecipazione alle attività di promozione del Servizio Civile accompagnando gli operatori degli enti
- Partecipazione attiva alla realizzazione di eventi specifici, finalizzati a creare occasioni di socializzazione ed integrazione sociale, oppure tavoli di lavoro per la creazione di reti sociali
- Partecipazione agli incontri di verifica, monitoraggio e valutazione sull'andamento delle attività progettuali
- Lavorare in gruppo e confrontarsi in equipe

- Assicurare riserbo e rispetto delle informazioni personali delle persone con cui verrà in contatto evitandone in qualsiasi modo la divulgazione
- Osservare una presenza decorosa, responsabile e puntuale

Vocazione alla solidarietà.

Adesione ai principi contenuti nella Carta Etica del Servizio Civile.

Buone doti di socievolezza, gentilezza e cortesia.

Disponibilità al lavoro di equipe e per obiettivi.

Attitudini nella gestione e nel controllo delle attività.

Flessibilità ed autonomia organizzativa.

Formazione culturale ed informatica di base.

Buon Utilizzo del Computer e dei principali applicativi di scrittura, Internet ecc..

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati della domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 5

Numero posti senza vitto e alloggio: 5

Sede: COMUNE DI ORSOMARSO

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Il progetto consentirà di sviluppare specifiche competenze, utili in campo socio-relazionale e professionale ed utilizzabili anche in diversi contesti lavorativi ed in altri settori: capacità di comunicazione, esperienza di relazioni interculturali, attitudine al lavoro in équipe, gestione di gruppi, capacità di problem solving, capacità di programmazione di attività, conoscenza del funzionamento e delle risorse del sistema di welfare.

In particolare, poiché il progetto è incentrato sulla ricerca del lavoro, i giovani potranno acquisire conoscenze specifiche attestate circa gli strumenti utili in questo settore come ad esempio a gestire le informazioni riguardanti la compilazione e valorizzazione del curriculum vitae e l'acquisizione dei canali di offerta delle risorse formative presenti nel territorio e fuori dal territorio ecc...

Il progetto quindi prevede la valorizzazione del volontario secondo le proprie capacità, fornendogli importanti competenze specifiche spendibili anche a livello professionale.

Al termine del periodo di servizio il Comune progettante o i partner rilasceranno attestazione delle conoscenze relative alle conoscenze acquisite nella qualità di orientatore.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica è inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, pertanto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al settore ed all'ambito specifico in cui il giovane volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile. La formazione sarà supportata da: Dispense, Pubblicazioni, Video, Testi di riferimento.

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: **per alcuni apprendimenti bisogna vivere l'associazione**.

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	- Il quadro normativo (Dlgs n. 81/2008) - Le figure coinvolte nella gestione della sicurezza - La valutazione dei rischi - Rischi specifici - Rischio incendio e piano di emergenza	10
2	Presentazione e conoscenza dell'Ente (COMUNE) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP).	7
3	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente e dei Partner; rapporto tra l'Ente, e gli organi di governo , con i	8

	Volontari (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office .	
4	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell' Associazionismo no profit con particolare riferimento alla tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio	4
5	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004)e Ambientali, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione,	5
6	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia ,	5
7	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti. Tali attività saranno sarà curata dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte.	5
8	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila:	6

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
11	Elementi di comunicazione: Marketing territoriale, produzione di depliant e brochure	4
12	Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d'area): il lavoro per progetti,	7
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno sarà guidata dagli Olp.	4
9	Elementi di comunicazione interna ed esterna	6
10	Elementi di informatica : uso del computer e della posta elettronica	4

Totale ore n. 25

Il corso di formazione specifica è articolato in 14 moduli per complessive 75 (settantacinque) ore.

La giornata formativa si svolge nell'arco di 6 ore cui si aggiunge la disponibilità del relatore per momenti di confronto ed approfondimento individuale. La formazione specifica verrà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.